

RELAZIONE DEL DIFENSORE CIVICO
PROF. AVV. EMILIO PAPA
PER L'ANNO 2006
AI SENSI DEL COMMA QUARTO ART. 24
DELLO STATUTO DELLA CITTA' DI TORINO

**All'Ill.mo Signor SINDACO
SEDE**

**All'Ill.mo Signor Presidente del Consiglio Comunale
SEDE**

**Agli Ill.mi Signori Consiglieri Comunali
LORO SEDI**

Signor Presidente, Signori Consiglieri,

I. Un ampio dibattito a livello nazionale si è svolto nel corso del 2006 sulla figura istituzionale del Difensore Civico. La Commissione Affari Istituzionali della Camera dei Deputati, sta attualmente considerando un progetto di legge-quadro della Difesa Civica nel nostro Paese. Tale progetto, nato dalla considerazione di un documento presentato dalla Conferenza Nazionale dei DDCC italiani, comprende norme volte a rendere più efficienti le funzioni del DC, a livello comunale, provinciale e regionale, nonché ad istituire la figura del DC nazionale (la quale peraltro in forme differenziate è già esistente negli altri Paesi europei) .

Per certo, la eventuale approvazione di una legge quadro, potrebbe valere fra l'altro ad estendere la tutela non giurisdizionale dei cittadini nei confronti della Pubblica Amministrazione quale dato effettivo nell'intero territorio nazionale: non imponendo la nomina di un DC nei Comuni con meno di 50.000 abitanti, ma ove questi ne siano sprovvisti, prevedendo in via sussidiaria la competenza del DC del livello territoriale superiore (provinciale, regionale, e – per le Regioni che non ne siano provviste o nelle quali non si sia provveduto alla nomina-nazionale).

Appare in effetti urgente un meditato intervento legislativo atto a rafforzare l'attuale status delle garanzie preposte al conseguimento della efficacia della funzione della Difesa Civica ed alla tutela delle condizioni che dovrebbero presidiarne autonomia e indipendenza degli interventi. A questo ultimo proposito, pare in ogni caso difficile passare sotto silenzio che l'esperienza rivela come le norme che concernono la nomina del DC dovrebbero essere predisposte con maggiore e più articolata precisione, seguendo una logica specifica tale da evitare nomine a dispetto della reale preparazione ed attitudine dei candidati. La giurisprudenza dei TAR in materia già rivela aspetti inquietanti in ordine alla inadeguatezza delle normative vigenti.

E' difficile fare previsioni sui tempi di approvazione e sulle possibilità in concreto che il predetto progetto presenta di poter essere approvato dal Parlamento. Se in dottrina ed in varie ricorrenze di vita istituzionale l'interesse per le tematiche *de quibus* appare evidente, in sede parlamentare e di classe politica tuttavia non trapelano entusiasmi.

Vale forse la pena ricordare le iniziative intraprese nel '97, quando un progetto di costituzionalizzazione dell'istituto del DC, mandato avanti da una pattuglia di deputati, si scontrò più volte con preoccupazioni per certo non d'avanguardia in tema di funzionalità democratica della Pubblica Amministrazione. Tanto, malgrado i verbali delle discussioni in sede di Commissione testimonino del fervore col quale la discussione aveva pur preso le mosse, e lascio traccia di formulazioni ancora oggi interessanti, atte ad affrontare le più complesse problematiche afferenti. Tutto in ogni caso doveva cadere in dissolvenza, col fallimento della Bicamerale (uno strumento per certo spurio nella casistica del riformismo costituzionale).

In dottrina, trascorsa una tale esperienza in sede legislativa, si manifestò profonda delusione in punto credibilità delle élites politiche nel volere affrontare con spirito di autenticità e di completezza, seguendo moderne aperture, le problematiche della Difesa Civica (per esempio, il tema di una più ampia tutela dei principi della difesa e dello sviluppo dei diritti umani -sul quale si sviluppò un interessante dibattito nel solco di osservazioni espresse, fra gli altri, da A.Cassese, L.Ornaghi e V.E.Parsi-).

A quest'ultimo proposito, valga cogliere l'occasione per affermare la triplice dimensione nella quale si pongono le funzioni del DC : da un lato nel campo della tutela del cittadino in tema di legittimità formale, di corretto esercizio, e di trasparenza degli atti della PA; da un altro lato quale tramite per la partecipazione dei cittadini ; da un altro lato ancora, quale "promotore dei diritti umani"- come ha avuto occasione di scrivere, fra gli altri, il Pilieri, nella scia di autori quali Papisca, Mascia e De Stefani-.

Il DC in Italia, stenta non poco ad occupare quegli spazi che appartennero subito alla paradigmatica sua matrice storica, connotazione forte della civiltà giuridico-costituzionale del nord Europa, quella dell'Ombudsdman (art.96 della Costituzione svedese del 1809) : un istituto che già nella sua stessa definizione letterale recava il segno delle finalità ch'era destinato a conseguire (*Ombudsdman*, vale a dire, "colui che fa da tramite" -fra cittadino e PA-). Se è forse il caso per le democrazie dell'Europa centrale e meridionale di parlare, in tema di difesa civica, di un ritardo della loro cultura politica (ovunque nei vari Paesi, la figura del DC si è attuata con ritardo storico, ed in qualche Paese in forme per certo non avanzate), nel caso specifico dell'Italia si può senz'altro aggiungere il dato particolare (più volte rilevato e lamentato dal Mediatore Europeo -figura prevista quest'ultima, valga rilevarlo, a livello costituzionale europeo, dall'art. 105 del Trattato UE-) di essere l'unico Paese in Europa a non avere un DC nazionale (od una istituzione a questa assimilabile, sotto forma di Commissione o di Collegio).

La discussione, in sede parlamentare, non è ancora entrata...in zona operativa; c'è da augurarsi che se andrà in porto non si concluda con la formazione di un tessuto sottocorporativo della Difesa Civica in sede nazionale. E che consenta invece l'approdo ad una struttura - atta ad affrontare il nuovo volto della attuale società italiana, nella quale problematiche emergenti richiedono una sempre più preoccupata attenzione- che valga a potenziare la tutela dei più deboli nel vivere civile, dei disabili, dei minori, degli stranieri, dei meno favoriti. In fondo, la più avvertita dottrina in tema di *human rights defenders*, annovera nella figura istituzionale dei DDCC gli "attori" della partecipazione ai livelli di base della società , ed al livello speciale della "cosmopolitizzazione" ; scrive Ulrich Beck, valoroso innovatore degli studi sociologici in materia (cfr. "Risikogesellschaft", e in tr. it. "Lo sguardo cosmopolita", Roma 2005) ch'essi sono "attori di un processo dialettico nel quale l'universale e il contestuale, l'identico e il diverso, il globale e il locale vanno decifrati non come polarità culturali, ma come principi correlati e reciprocamente compenetrati".

II. Nella realtà torinese il ricorso ai servizi istituzionali resi dal DC è sentito come irrinunciabile da parte dei cittadini meglio informati; è in forte ripresa e segna un considerevole successo : dalla rilevata stasi delle 130 pratiche del 2004, alle 408 del 2005, infine alle attuali 510 del 2006.

Senza qui ripetere considerazioni comparative già svolte nella nostra precedente relazione relativa al 2005, valga altresì rilevare che è questo un dato di grande valore se si considera che si tratta di pratiche non di sola e fuggevole informazione burocratica.

Si può dire senz'altro che il considerevole aumento della casistica esaminata attesta l'esistenza di un rapporto con la cittadinanza torinese destinato ad accrescersi notevolmente, nel solco ormai di una sempre più solida presa di coscienza della funzione del DC in una realtà metropolitana democraticamente evoluta.

In ordine alla varietà ed alla complessità giuridica delle questioni esaminate (di singoli cittadini, di società, di circoli, di enti e di comitati di varia natura) valgano le osservazioni già svolte nella nostra già citata relazione. E si ripete qui il ringraziamento agli Uffici dell'Amministrazione ai quali il DC si è di volta in volta rivolto : per la preparazione, per la disponibilità e per la sensibilità dimostrate nei confronti di una istituzione che non è di controllo ma di tutela, e che non è organo gerarchico di governo, ma strumento di conoscenza e di collaborazione nel difficile rapporto fra cittadino ed Amministrazione.

Per gli istanti, l'esito degli interventi del DC, permane al 70-80% o pienamente positivo od -in percentuale leggermente superiore all'interno di tale aliquota- parzialmente positivo.

Si rivolge al DC -quale singolo cittadino, o quale comitato, o ente- nella maggior parte dei casi chi lamenta non favorevole gestione di un suo interesse o senz'altro chi si protesta vittima di *maladministration* in ordine a specifiche situazioni che denuncia. Ma appartiene ad una ricorrente statistica, anche chi - nell'ottica di fondo della partecipazione democratica, della quale la Difesa Civica rappresenta una forma tutt'altro che trascurabile di canalizzazione- esprime disappunto per soluzioni o motivazioni calate nella quotidiana realtà del vivere cittadino che ritiene caratterizzino l'opera di governo della Amministrazione, e crede di avere senz'altro specifiche controproposte, indicazioni, che gli preme evidenziare, alla luce di sue esperienze o di esperienze allogene che ritiene di ben conoscere.

In quest'ultimo caso, non rientra nelle competenze del DC il confronto delle opinioni fra Cittadino ed Amministrazione. E tuttavia la illustrazione delle posizioni del primo e la loro giuridicamente filtrata esposizione e presentazione, quando non senz'altro la loro semplice trasmissione, portano a valorizzare volontari contributi di idee, e rendono possibile la fruizione di forme di vitalità

del tessuto civile, le quali testimoniano fiducia nel sistema democratico e desiderio di non viverne passivamente le regole.

E' con viva soddisfazione che il DC di questa Città nella sua sfera tecnica di competenza ha più volte adempiuto a tale compito, e che a seguito del suo intervento Sindaco e Assessori, e responsabili di enti e di servizi comunali (trasporti etc.), hanno direttamente risposto ai citati interlocutori. Spiegando loro, ragioni ed esprimendo conclusioni senz'altro di segno contrario, o dialetticamente accettando di riflettere su indicazioni e consigli ricevuti. In qualche caso -segnatamente nel campo delle attività culturali, ma non soltanto- si è reso necessario l'incontro, ed è accaduto che associazioni e circoli -anche con numerosi aderenti- hanno definitivamente compreso situazioni, o considerato come risolte in prospettiva le loro istanze, o dovuto prendere atto di una diversa situazione in fatto ...e in diritto.

V'è poi il caso di cittadini che si rivolgono al DC per conoscere la sussistenza od il fondamento di ragioni di diritto afferenti questioni di loro interesse, e che necessitano ...semplicemente di un parere.

In altri casi si tratta di cittadini i quali hanno instaurato lite con l'Amministrazione, e la relativa causa è in corso, in primo od in secondo grado. I loro avvocati, nel caso anche dopo aver vinto in primo grado, per evitare i tempi lunghi della giustizia, chiedono di poter tentare una via transattiva che possa essere di interesse dei loro clienti. E' così accaduto di vedere riaprire trattative, a monte di un iter giudiziario ultradecennale, nel tentativo di vederle concludersi in armonia nell'interesse delle parti, attraverso magari l'accettazione di una soluzione pensata o filtrata e prospettata come possibile .

Manca purtroppo nella tradizione giuridica e civile del nostro Paese una solida cultura della mediazione.

Nell'immaginario collettivo appare quale ipotesi deteriore, la quale si identifica nella confessione di accontentarsi di un anomalo simulacro di giustizia, il principio stesso che l'accordo fra le parti sia il fine prioritario, e che debba essere perseguito. La via ...nobile, appare invece quella di seguire la ricerca della verità, della liceità e della legittimità, soltanto attraverso le grandi tavole della legge ed attraverso la loro applicazione processuale nelle forme previste da solenne e specifica codificazione, e ricorrendo agli strumenti tradizionali del rito contenzioso (risalenti nella loro genesi al diritto romano); e che anche eventuali soluzioni transattive possano essere concepite soltanto nel contesto solenne di cerimoniali previsti nanti il giudice togato. Quasi che le due vie potessero essere poste in concorrenza sul piano dei valori, e non invece, doversi armonicamente incontrare, in un contesto di modernizzazione della Amministrazione che schiuda nuove strade al sistema amministrativo.

Pur di fronte a risultati correnti di denegata giustizia dovuti ad inflazione della domanda, risulta evidente la irriducibilità di uno spirito burocratico incline a radicato formalismo, volto all'accertamento del titolo giuridico piuttosto che al conseguimento del risultato che ci si propone.

In una società quale l'attuale (che il già citato U. Beck ha definito "a rischio", di fronte alla crisi effettuale di regole portanti, sulle quali ritiene di

potersi ancora fondare) è stata fin prospettata da qualche autore (per es. da R. Bin) quale ipotesi non avveniristica quella del Giudice di Pace della Pubblica Amministrazione. In ogni caso, va detto che sarebbe questo un istituto completamente estraneo rispetto a quello del DC, perché instaurerebbe nella sostanza un organo di controllo, a richiesta di parte, *successivo* e ben più pesante rispetto al tramontato Co.Re.Co (organo *preventivo* e di massima rivoltosi, in buona sostanza, ad una *ratio* poco più che consultiva) .

Il primo passo per certo – per chi teme una crescente invasione della Politica nell’Amministrazione- appare quello di aumentare spazi all’attività del DC incrementando quella logica di neutralità nella quale è stata storicamente concepita la funzione istituzionale della Difesa Civica.

In altri Paesi il DC si chiama *Mediatore*, ma in nessun progetto di legge del nostro parlamento sulla Difesa Civica, è mai comparsa *in auspiciis* una tale parola, e tanto è non poco significativo. Si deve in ogni caso rilevare che tecniche di mediazione anche nella realtà italiana si vanno timidamente affermando in molteplici campi oltre quello di partenza rappresentato dalla tematica dello scontro sociale; e che l’istituto dell’arbitrato in qualche settore è addirittura sovrapposto, dopo il completamento del corso processuale, per esempio disciplinare, quando quest’ultimo dovrebbe essere approdato a sede definitiva nel giudicato (si pensi alla giustizia sportiva resa dalla FGCI)

Il problema è forse soltanto quello di superare l’angusto campo della equazione : principio di legalità=legalità formale. Ha ben scritto V. Cerulli Irelli –e qui citiamo un’autorevole voce espressa anche in sede parlamentare- che è ormai tempo di “porre la cultura dei risultati, in luogo della cultura della legalità formale come asse portante della nostra concezione dell’Amministrazione, con tutto ciò che ne segue in termini di riforma degli istituti positivi : è questa la nuova frontiera del diritto positivo”.

III. Nel campo delle provvidenze predisposte a favore dei disabili, massiccia è la fruizione dei *buoni taxi* e delle *riserve di sosta* personali; va inoltre rilevato che il GTT spa si è dotato di 110 bus a piano ribassato, di 500 a piano ribassato con posto disabili, e di 108 motrici tranviarie a piano ribassato con posto disabili; mentre totalmente accessibile è la modernissima linea di metropolitana. Sopravvenute angustie di bilancio dovute a misure poste in essere in sede nazionale, hanno tuttavia portato ad una più parsimoniosa ed oculata gestione della materia.

In particolare, va ricordato che con deliberazione della Giunta Comunale 22.XI.05 vennero dettate disposizioni integrative in materia di mobilità delle persone disabili per rendere oltre che più equa, più sostenibile la distribuzione dei servizi afferenti : venne imposta a coloro che godevano di riserva personale di sosta e contemporaneamente fruivano del servizio di trasporto a mezzo taxi

e minibus, di scegliere fra l'uno e l'altro servizio. Con deliberazione del 9.5.06, la Giunta sospendeva poi per sei mesi gli effetti della precedente citata deliberazione, essendo in corso un'intensa ricerca conoscitiva sulla sussistenza di molte posizioni e sulla complessità delle ragioni sanitarie e di senescenza che motivavano la prestata assistenza, il tutto, aggravato dal ritardo col quale molti avevano -o non avevano ancora - risposto al quesito loro proposto.

La casistica subito rilevata (dalla quale il DC era stato investito da singoli cittadini) aveva naturalmente provocato istanze molteplici di differenziazione di accampate posizioni specifiche; e richieste di chiarimenti.

C'è da dire che i dati relativi ai predetti prestati servizi appaiono statisticamente di ben ampia consistenza quanto a rilevabile crescita: le riserve di sosta personale (istituite nel 1985) sono passate dal 1989 al 2005 da 312 a 2359; il servizio trasporto disabili per sua parte ha registrato una crescita esponenziale -mediamente 500 nuovi inseriti ogni anno- della domanda (e per effetto della senescenza della popolazione ed a causa del fenomeno crescente del pendolarismo ospedaliero, legato al tipo di assistenza fornita coi day hospital).

I cittadini convocati per la visita medica toccano d'altra parte, ogni anno, valori dalle 1000 alle 2000 visite. Sono state a questo proposito numerose le richieste di intervento del DC per inconvenienti e conseguenze quali potevano scaturire dai non brevi tempi di attesa delle visite, e si è resa necessaria a tale proposito la disamina di singoli casi specifici.

E' stata più volte ottenuta l'anticipazione, se pur in tempi soltanto relativamente più contenuti, delle date fissate in ordine a casi dimostratisi chiaramente degni di attenzione, senza ledere con ciò -se non in via di giusta eccezione attese ragioni specifiche di indifferibile gravità- il principio generale dei pari diritti dei fruitori.

In tema contravvenzionale e della casistica afferente il servizio dei VVUU, un'ampia pluralità e poliedricità di casi è stata affrontata, e non soltanto nel campo della circolazione stradale.

In ordine ad eccezioni - sui fatti, sulla regolarità formale degli atti, su eventuali nullità in sede di contestazione e di notifica etc.- ove ravvisata la competenza del Giudice di Pace, si è consigliato agli istanti di adire tale magistratura, non senza avere espresso nei casi di opportuna richiesta un parere orale a sostegno delle ragioni da loro addotte, ove ritenute apprezzabili.

Sono state considerate varie questioni in tema di segnaletica, funzionamento di semafori, situazioni di disagio, e rappresentate in tali campi opinioni e lagnanze di cittadini, qualche volta con utili risultati.

Il tema delle auto fuori uso abbandonate anche quali carcasse - le quali risultano di impaccio per la fruizione di normali zone di posteggio, ed altresì si prestano ad utilizzo non di rado malavitoso per il ricetto che offrono, anche quali depositi - è una nota dolente nella realtà di tutte le grandi città. Considerevole è anche la casistica contravvenzionale attinente l'abbandono di auto, per le contestazioni alle quali ha dato luogo (pagamento giorni di deposito custodito etc.).

Il DC ha segnalato per iscritto numerosi casi denunziatigli, e rapido è stato sempre l'intervento dei VVUU territorialmente competenti. Il fenomeno, in fase di continuo sviluppo, comporta una molteplicità di interventi da parte dell'Amministrazione, la quale tuttavia ha recentemente riorganizzato i servizi afferenti, con ottimi risultati, garantiti da tempi brevi di rimozione posti attualmente in essere dall'AMIAT. Resta aperto il tema, alla base, di una più rapida segnalazione, da parte dei cittadini e delle circoscrizioni.

Il tema dei parcheggi (problemi inerenti spazi occupati, disagi provocati dalla o con la loro installazione, fino alla realtà minuta dei "parcheggiatori abusivi") presenta una notevole e sfaccettata problematica, di fronte alla quale gli Uffici aditi hanno sempre dato immediati chiarimenti o disposto accertamenti o adottato provvedimenti che sono stati riferiti ai cittadini istanti.

In tema di sicurezza pubblica, tengono campo, rispettivamente, soprattutto denunce di spaccio sulle pubbliche vie di sostanze stupefacenti, da parte purtroppo di una crescente schiera di mercanti della morte; e forme di delinquenza rivolte contro l'integrità fisica di cittadini al fine di compiere borseggio, già concepite in un piano di violenza o che tralignano nella violenza in caso venga opposta resistenza da parte delle vittime.

Vi sono zone, luoghi -quali risultano dalle denunce - e del resto quotidianamente evocati dalle cronache giornalistiche- nei quali tale fenomenologia presenta caratteristiche di maggiore intensità e di continuo pericolo. Il DC trasmette puntualmente le segnalazioni dei cittadini evidenziandone la rispettiva portata e puntualizzando aspetti specifici. E' evidente che il rafforzamento del servizio di PS reso dalla Polizia e dai Carabinieri è il tema primario se pur non esclusivo, e che alle prospettive di tale rafforzamento -almeno sul piano repressivo della tematica in questione- i cittadini guardano con crescente speranza. Per quanto riguarda episodi i quali accadono di preferenza all'interno di autobus e di tram del servizio pubblico, viene da molti cittadini rilevato come augurabile l'intensificarsi dei servizi di controllo effettuati dall'Azienda che li gestisce; e della Forza Pubblica, anche - e soprattutto sostengono alcuni- alle *fermate*.

I commenti coi quali i cittadini accompagnano le loro denunce, sono i più vari e partono da uno stato d'animo di indignata sorpresa, o si atteggiavano ad una polemica rassegnazione ; comprendono chi ritiene che il fenomeno debba essere fronteggiato con pene esemplari e sul piano della più dura e rapida repressione, per giungere fino a chi auspica rimedi e pene specifiche adeguate e volte al recupero sociale; comprendono chi afferma che il fenomeno è senz'altro conseguenza di una politica dell'immigrazione con la quale gli Stati di provenienza degli immigrati risolvono almeno in parte i loro problemi di criminalità, per giungere fino a chi all'opposto ritiene le forme di criminalità *de quibus* sempre riferibili come qualsiasi altra forma di criminalità non più che a condizioni esistenziali individuali, da considerare in modo indifferenziato sotto ogni punto di vista.

Da quanto perviene all'Ufficio del DC, per certo non è possibile trarre elementi per focalizzare campioni statistici dominanti, seguendo una logica affidabile: per la particolarità di tali campioni; e perché questi si riferiscono,

oltre tutto, a livelli non generalizzabili, e ciò, per la tipica frammentarietà di flusso sociale rappresentata dal ricorso alla tutela del DC (tanto, anche nell'ambito di ragioni già espone nella nostra relazione del 2005). Esistono in ogni caso in materia - condotte con criteri di scientificità - statistiche rese note da competenti organismi in sede nazionale, relative a varie realtà metropolitane italiane ed a casistiche a quadro nazionale .

Passando dal campo in esame ad altri temi, riferibili alle condizioni di vivibilità. In tema di disturbo della pubblica quiete, si rivolgono al DC a volte senz'altro *Comitati* di cittadini. Le due facce del problema riguardano : innanzitutto comportamenti abituali di malviventi ("gente che gira di notte", per dirla manzonianamente) i quali danneggiano edifizii e beni altrui, distruggendo, imbrattando e abbandonandosi a clamori ; in secondo luogo, la cattiva educazione di chi pretende quando esce da una discoteca, od è a casa propria o nel proprio luogo di lavoro - o guida propri veicoli a motore- di non curarsi del disturbo che arreca agli altri con comportamenti eccessivi e di incivile autosufficienza.

A volte sono necessarie valutazioni specialistiche sulla intensità dei lamentati rumori e l'istruttoria diviene particolarmente complessa. Il problema a monte resta sempre quello di una crescita di valore dei principi di civile convivenza nell'immaginario sociale collettivo, stimolato com'è quest'ultimo anche da certa cultura massmediatica corrente .

Uno soltanto dei casi considerati -in una realtà metropolitana tanto...evoluta- riguarda rumori i quali richiamano tempi passati (canto di galli in cortile) , tutti gli altri casi riguardano comportamenti di non gentile saluto, e non dell'alba che giunge! Ed alcuni sono tali da destare crescente preoccupazione.

Anche nel campo dell'inquinamento ambientale si formano comitati di cittadini e giungono richieste di intervento.

Sono pervenute denunce in tema di : degrado di giardini; differenze nel gusto e nell'odore dell'acqua per eccesso di cloro(in ordine a tale proposito va subito detto che sono stati ottenuti relativamente alle relative zone indicate, chiarimenti rassicuranti); accesso e protezione di impianti sportivi etc.; installazione di centrali termiche, etc; odori provenienti da stabilimenti, ristoranti, etc.; richieste di disinfezione e lavaggio di luoghi.

In materia di elettrosmog, di variazione dei valori di campo elettromagnetico, etc. i problemi che sono stati posti, in ordine all'accertamento in concreto della sussistenza o meno di condizioni di pericolo, sono stati di natura estremamente complessa. Esiste un Coordinamento di Comitati spontanei, e il DC ha ricevuto da tale fonte richieste e documentazione che ha trasmesso agli uffici competenti. Resta aperta la valutazione in tale sede , delle ragioni espone e del loro fondamento scientifico (e giuridico, per es. in ordine all'esatta qualificazione giuridica delle emissioni elettromagnetiche ed alla loro eventuale rilevanza penale; è inoltre stata postulata la modifica di attinente Legge regionale 19/04 ; già prospettata in sede competente).

Il DC non ha potuto che raccogliere e studiare in tal campo elementi di informazione e patrocinare incontri nella sede tecnica ed amministrativa ai vari livelli competente.

In tema fiscale, di pagamento ICI e TARSU, molteplici questioni sono state avanzate in ordine a contestazione del dovuto, di relativo ammontare, e di modi e tempi di pagamento. In qualche caso, i conti, rifatti, sono stati ritenuti inesatti, e ne è stata accettata la correzione con relativo sgravio e con viva soddisfazione del contribuente e del civico difensore patrocinante.

Nel caso, per davvero raro di un pagamento compiuto per molti anni in maniera eccedente il dovuto, e caduto relativamente al periodo più remoto in prescrizione in punto pretesa di restituzione, il DC ha avanzato richiesta di restituzione in sede di autotutela dell'Amministrazione. E confida che le sopraggiunte e già ricordate difficoltà di bilancio non ostacolino un assolutamente civile, favorevole provvedimento.

Per restare in tema di bilancio. Le ripercussioni di quanto appena ricordato, sono naturalmente cadute ad ostacolare l'ampia politica comunale nel campo dei servizi socio-assistenziali, svolta con spirito di sacrificio e con fervore dagli uffici.

E' stato ottenuto in qualche caso il riconoscimento del sussidio richiesto, o di misura maggiore rispetto a quella fruita, a seguito della dimostrazione della sussistenza di elementi atti a ritenerne la ricorrenza e il titolo di legittimità .

Per certo, va detto che gli Uffici debbono muoversi in un intreccio complesso di situazioni, familiari, sanitarie, patrimoniali, nel quale devono a volte sceverare realtà e inganno, situazioni gravi o artefatte: compiono tale lavoro con ammirevole zelo nell'interesse generale rappresentato dal principio della corresponsione imparziale degli aiuti secondo graduazione delle condizioni di effettivo bisogno.

IV. L'elenco dei 510 casi rimessi da cittadini al DC durante il 2006, si conclude con la indicazione di interventi -che in qualche caso sono stati non poco laboriosi- operati in settori non facilmente assemblabili in questa relazione in categorie di qualche ampiezza. Così come per il 2005, le pratiche sotto indicate in calce alla presente relazione relativa al 2006, non indicano elementi che si pongano in violazione delle norme correnti sulla privacy, e sfuggono ad una loro identificabilità individuale (mancano fra l'altro indicazioni territoriali troppo specifiche, anche soltanto circoscrizionali - queste ultime a suo tempo normativamente pur configurate, in previsione di uffici circoscrizionali distaccati-) :

CASI PER MATERIA

N°	6	ARREDO URBANO
N°	37	AZIENDE MUNICIPALIZZATE
N°	24	BUONI TAXI E SOSTA DISABILI
N°	7	CENTRI PER L'IMPIEGO – CANTIERI DI LAVORO
N°	3	ACCESSO AGLI ATTI
N°	61	CONTRAVVENZIONI VV.UU. (37) - PROBLEMATICHE VV.UU. (24)
N°	2	COMMERCianti RIC. PER DISAGIO DA CANTIERI
N°	27	CONTROVERSIE DIPENDENTI COMUNALI
N°	18	CRIMINALITA' (14) DISTURBO QUIETE PUBBLICA(4),
N°	2	DIVISIONE PATRIMONIO
N°	22	EDILIZIA ABITATIVA – ERP
N°	8	EDILIZIA PRIVATA
N°	7	GARE – APPALTI – CONCORSI – ASTE PUBBLICHE

N°	21	ICI – TARSU – VARIE FISCALITA’
N°	31	INFRASTRUTTURE, SERVIZI, E MOBILITA’
N°	7	INFRASTRUTTURE COMMERCIO
N°	19	INQUINAMENTO ACUSTICO (10) e AMBIENTALE (9)
N°	5	ISTRUZIONE – SCUOLE – ASILI NIDO
N°	3	LAMENTATELE PRATICHE PENSIONISTICHE
N°	5	LAMENTATELE SETTORE COMMERCIO, BANCHI DI VENDITA
N°	12	LAVORO E OCCUPAZIONE
N°	5	PARCHEGGI
N°	10	PROBLEMA CASA ; CASI NON DI COMPETENZA
N°	8	PROBLEMATICHE CON A.T.C.
N°	19	PROBLEMI SERVIZI ANAGRAFICI
N°	11	PROBLEMI CON UFFICI TECNICI LL.PP.
N°	37	PROBLEMI VALUTATI DI COMPETENZA DIFENSORE CIVICO REGIONALE, E DI ALTRE AUTORITA’: PARERI ED INFORMATIVE.
N°	1	RICHIESTA DANNI ALLUVIONE OTTOBRE 2000
N°	3	RICHIESTE DANNI . UFFICIO SINISTRI
N°	1	SERVIZI CIMITERIALI

N°	42	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
N°	13	TRASMISSIONE ATTI A DIFENSORI CIVICI DI ALTRI COMUNI
N°	3	UFFICIO PERMESSI ZTL
N°	5	VERDE PUBBLICO
N°	25	<p>VARIE : diritti dei cittadini; comitati, enti, musei; problematiche destinazione fondi; redazione regolamenti; pareri. Interventi per lamentati disservizi – taxi, divieti circolazione, utilizzo aree comunali, celerità di alcuni servizi-. Ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> _ Utilizzo palazzo GEFIM; - Situazioni afferenti Ufficio Igiene e manutenzione igienica carrozze ferroviarie; - Proteste per spese standardi Olimpici; - Lista elettorale per elezioni amministrative e politiche; - Potenziamento linea Torino-Ceres; - Apertura museo Numismatica; - Finanziamento risorse decentrate e CFL; - Petizione contro nuovo metodo raccolta differenziata porta a porta; - Presenza colonia felina in stabile; - Funzionamento macchina trasmissione schede biblioteca; - Vendita terreno lasciato in eredità al Comune; - Lamentele pedoni contro circolazione ciclisti in alcune vie cittadine; - Sollecito emissione fattura da parte della ragioneria comunale; - Contestazioni TAV.